

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 LUG. 2025
PROT. N. 2466

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 17 luglio 2025

Ordine del giorno n. 2/21/XVII collegato al disegno di legge n. 21/XVII *"RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024"***Qualità della legislazione, controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle
politiche regionali**

La Verifica di Impatto della Regolazione (VIR) consiste nella valutazione del raggiungimento delle finalità e nella stima dei costi e degli effetti prodotti da atti normativi sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Tale analisi consente di individuare eventuali criticità insorte e la loro riconducibilità a lacune nella fase genetica dell'atto normativo ovvero in quella della implementazione dello stesso e, in ultimo, la valutazione dell'opportunità di adottare misure integrative o correttive;

L'Ufficio Valutazione Impatto del Senato della Repubblica, in uno studio del 2018 sull'attuazione dell'art. 14 della L. 246/2005, ha sottolineato che il ciclo della valutazione, se ben attuato, rappresenta uno strumento formidabile per il decisore politico, utile per scegliere tra opzioni alternative, gestire processi, motivare i destinatari, rendere conto agli interessati e migliorare i risultati sulla base dell'esperienza.

Lo stesso studio evidenziava tuttavia che in Italia l'utilizzo delle tecniche di valutazione (AIR e VIR), di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) e di consultazione è spesso vissuto come mero adempimento burocratico, mancando un sistema integrato tra i livelli di governo e risultando incompiuto il ciclo della valutazione, specie nella fase ex post.

Negli ultimi anni, molte Regioni italiane hanno istituito strutture per la valutazione ex post delle leggi, al fine di aggiornare lo stato di attuazione, rendere conto della loro efficacia e trarre indicazioni utili per la programmazione e per eventuali correttivi normativi.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol non risulta tra le Regioni dotate di strumenti strutturati per la valutazione dell'attuazione delle leggi, come rilevato anche dalla Corte dei Conti nel giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2023.

In questi primi due anni della XVII legislatura sono state avanzate più volte richieste di informazioni sullo stato di attuazione delle leggi regionali, ma in assenza di un quadro normativo e regolamentare organico è risultato difficile ottenere riscontri sistematici e significativi.

I ambiti amministrativi regionali competenti non sono attualmente dotati di strumenti o presidi adeguati per monitorare e valutare efficacemente l'attuazione delle norme approvate.

A titolo esemplificativo, il Codice degli Enti Locali, pur rientrando nella competenza legislativa primaria della Regione e rappresentando l'ambito della disciplina regionale più corposo, non prevede



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

un sistema di valutazione dell'impatto della regolazione.

Tale carenza contribuisce all'approvazione di interventi normativi, molto spesso di iniziativa della Giunta o di esponenti della maggioranza regionale, che perseguono interessi di categorie di soggetti specifici più che finalità generali, con conseguenti impugnative da parte del Governo e frequenti dichiarazioni di illegittimità da parte della Corte Costituzionale.

Si possono ricordare, in tal senso, le norme miranti ad aumentare il controllo e l'influenza politica sui segretari comunali, la proposta di legittimare il conflitto d'interessi dei sindaci che esercitano attività professionali in settori direttamente regolati dai Comuni stessi, e – recentemente – una disposizione inserita nel disegno di legge di assestamento di bilancio che esclude il Consiglio comunale dall'esame dei progetti di fattibilità tecnico-finanziaria delle grandi opere, senza prevedere alcuna forma di valutazione ex ante o monitoraggio ex post di tale misura, con gravi ricadute sull'equilibrio democratico nelle amministrazioni locali;

Il giudizio di parificazione della Corte dei Conti relativo al rendiconto regionale 2024, con la decisione n. 2/2025 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, ha nuovamente sollevato i medesimi rilievi, affermando esplicitamente, al paragrafo *"Verifica dello stato di attuazione delle leggi - controllo di qualità della legislazione e controllo sull'impatto della regolamentazione"*, che *"In istruttoria è stato chiesto se l'ordinamento regionale si sia dotato di disposizioni che prevedono strumenti di informazione, all'organo legislativo, circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti rispetto ai risultati previsti. L'Amministrazione ha corrisposto negativamente."*

In certi frangenti, l'interpretazione dell'autonomia da parte dei vertici del sistema politico regionale sembra degenerare in una sorta di dottrina implicita secondo cui la specialità statutaria coinciderebbe con un diritto alla disapplicazione sistematica delle regole del buon governo e dello Stato di diritto. Si ha talvolta l'impressione che si agisca sulla base della convinzione non dichiarata, ma largamente praticata e tollerata dagli organismi di controllo, che la classe politica regionale possieda una forma di superiore virtù genetica o morale che legittimerebbe il ricorso a percorsi decisionali opachi, la deroga alle ordinarie procedure democratiche e l'elusione di qualsiasi sistema organico di controllo e valutazione. Così, la specialità viene talvolta brandita non come strumento per innovare responsabilmente, ma come scudo retorico per consolidare rendite di posizione e pratiche autoreferenziali, in evidente contrasto con i principi costituzionali e con la stessa logica della buona amministrazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:

1. elaborare una proposta finalizzata ad introdurre strumenti di informazione per riferire al Consiglio regionale lo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti, in relazione agli avanzamenti con cui vengono perseguiti gli obiettivi strategici della legislatura, al fine di facilitarne la valutazione oggettiva;
2. illustrare alle commissioni consiliari la proposta di cui al punto precedente prima della presentazione del disegno di legge di previsione di bilancio per il triennio 2026-2028.

I consiglieri
Franz Ploner
Alex Ploner



Prot. Nr. 2466 RegRat
vom 14. Juli 2025

An den
Präsidenten des Regionalrats

Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 21/XVII
„Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das
Haushaltsjahr 2024“.

Qualität, Umsetzungskontrolle und Folgenabschätzung der Gesetze der Region

Die Gesetzesfolgenabschätzung besteht in der Bewertung der Erfüllung der Ziele sowie in der Schätzung der Kosten von Rechtsvorschriften und deren Auswirkungen auf die Tätigkeit der Bürger und Unternehmen sowie auf die Organisation und Funktionsweise der öffentlichen Verwaltung.

Durch diese Analyse lässt sich ermitteln, ob Probleme aufgetreten sind und ob diese ggf. auf Mängel in der Entstehungsphase der Rechtsvorschrift oder auf deren Umsetzung zurückzuführen sind. Ferner dient sie, um zu beurteilen, ob Nachträge oder Korrekturen erforderlich sind.

Das Amt für Gesetzesfolgenabschätzung des Senats der Republik hat in einer Studie von 2018 zur Umsetzung von Artikel 14 des Gesetzes Nr. 246/2005 hervorgehoben, dass eine systematisch durchgeführte Folgenabschätzung ein äußerst wirksames Instrument für politische Entscheidungsträger darstellt. Sie hilft bei der Auswahl zwischen verschiedenen Optionen, der Steuerung von Prozessen, der Motivierung der Zielgruppen, der Rechenschaftslegung gegenüber Interessenten und der erfahrungsbasierten Verbesserung der Ergebnisse.

Die gleiche Studie stellte jedoch fest, dass der Einsatz von Methoden zur Folgenabschätzung, zur Messung administrativer Kosten und zur Konsultation in Italien häufig als bloße bürokratische Pflicht wahrgenommen wird. Es fehlt ein integriertes System zwischen den verschiedenen Verwaltungsebenen, weshalb der Bewertungsprozess insbesondere in der Ex-post-Phase unvollständig bleibt.

In den letzten Jahren haben viele italienische Regionen Ämter zur nachträglichen Gesetzesfolgenabschätzung eingerichtet, mit dem Ziel, den aktuellen Umsetzungsstand von Gesetzen zu ermitteln, Rechenschaft über ihre Wirksamkeit abzulegen und nützliche Hinweise für die Planung sowie für etwaige gesetzliche Änderungen zu gewinnen.

Die Region Trentino-Südtirol zählt nicht zu den Regionen, die über strukturierte Instrumente zur Gesetzesfolgenabschätzung verfügen, wie auch der Rechnungshof im Rahmen des Billigungsverfahrens zur Rechnungslegung 2023 feststellte.

In den ersten beiden Jahren der XVII. Legislaturperiode wurden mehrfach Anfragen eingereicht, um Auskunft zum Umsetzungsstand von Regionalgesetzen zu erhalten. In Ermangelung eines zusammenhängenden Rechtsrahmens war es jedoch schwierig, systematische und aussagekräftige Rückmeldungen zu erhalten.

Die zuständigen Ämter der Region verfügen derzeit nicht über geeignete Instrumente oder Ressourcen für eine wirksame Gesetzesfolgenabschätzung.

Beispielsweise sieht der Kodex der örtlichen Körperschaften kein System der Gesetzesfolgenabschätzung vor, obwohl er in die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis der Region fällt und das umfangreichste regionale Sachgebiet darstellt.

Dieser Mangel trägt zur Verabschiedung von Gesetzen bei – oft auf Initiative der Regionalregierung oder von Mitgliedern der regionalen Mehrheit –, die eher spezifische Interessen bestimmter Gruppen verfolgen als die der Allgemeinheit. Dies führt zu Anfechtungen durch die staatliche Regierung und häufig zu Verfassungswidrigkeitsurteilen des Verfassungsgerichts.

Dies war beispielsweise der Fall bei den Bestimmungen, die auf eine stärkere politische Kontrolle und Einflussnahme auf Gemeindesekretäre abzielen, beim Vorschlag, die Interessenskonflikte jener Bürgermeister zu legitimieren, die freiberuflich in direkt von den Gemeinden geregelten Bereichen tätig sind, und – kürzlich – bei einer Bestimmung des Nachtragshaushalts, die den Gemeinderat von der Bewertung der Projekte zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit von öffentlichen Arbeiten ausschließt. Diese Maßnahme sieht keinerlei Form der vorherigen Bewertung oder nachträglichen Kontrolle vor, was schwerwiegende Folgen für das demokratische Gleichgewicht in den Gebietskörperschaften nach sich zieht.

Der Bericht des Rechnungshofs zum Billigungsverfahren der Rechnungslegung 2024 (Beschluss Nr. 2/2025 der Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol) hat diese Kritikpunkte erneut aufgegriffen. Im Abschnitt „*Gesetzesfolgenabschätzung – Kontrolle der Qualität und Bewertung der Auswirkungen der Gesetzgebung*“ wird ausdrücklich Folgendes festgestellt: „*Im Rahmen des Billigungsverfahrens wurde die Region gefragt, ob sie inzwischen Vorschriften eingeführt hat, die Mechanismen zur Berichterstattung gegenüber dem Regionalrat über den Umsetzungsstand der Gesetze und die tatsächlich erzielten Ergebnisse im Vergleich zu den angestrebten Zielen vorsehen. Die Region hat diese Frage negativ beantwortet.*“

Mitunter scheinen die Spitzenvertreter des regionalen politischen Systems die Autonomie so auszulegen, dass sie zu einer Art impliziter Doktrin entartet, wonach das Sonderstatut das Recht auf systematische Nichtbeachtung der Regeln der guten Verwaltungsführung und des Rechtsstaats rechtfertigt. Es entsteht mittlerweile der Eindruck, es werde aus einer unausgesprochenen, aber weithin praktizierten und von den Kontrollorganen geduldeten Überzeugung heraus gehandelt, der zufolge die regionale politische Führungsrunde über eine gewisse angeborene Tugendhaftigkeit verfüge, die opake Entscheidungsprozesse, Abweichungen von den ordentlichen demokratischen Verfahren und das Umgehen jeglicher systematischer Kontroll- und Bewertungssysteme legitimiere. So wird die Autonomie manchmal nicht als Mittel genutzt, um verantwortungsbewusst Neues einzuführen, sondern als rhetorischer Schild, um positionsbedingte Vorteile zu festigen und eigennützige Entscheidungen zu treffen. Dies steht offensichtlich in Kontrast zu den Grundsätzen der Verfassung und zur Logik guter Verwaltungsführung.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. Einen Vorschlag zur Einführung von Berichterstattungsmechanismen auszuarbeiten, um den Regionalrat über den Stand der Umsetzung von Gesetzen und Verordnungen sowie über die Fortschritte bei der Verfolgung der strategischen Ziele der Legislaturperiode zu informieren und eine objektive Bewertung zu erleichtern;
2. den Regionalratskommissionen den oben genannten Vorschlag vorzulegen, bevor der Haushaltsvoranschlag 2026-2028 eingebracht wird.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Franz Ploner

Alex Ploner